

IL PIANO
A destra,
il workshop svoltosi
ieri a cui hanno
preso parte i
rappresentanti
delle sette province
europee coinvolte
In basso,
un anziano



Progetto comunitario, Brescia capofila

— BRESCIA —

LA PROVINCIA di Brescia insieme ad altre sei regioni europee (Vasterbotten in Svezia, Hame in Finlandia, Lorena in Francia, Wielkopolska in Polonia, Asturie in Spagna e Nord Ungheria in Ungheria) si è fatta promotrice di un programma con l'obiettivo di sviluppare una serie di politiche regionali che abbiano come contenuto nuove opportunità di sviluppo economico legate al tema dell'invecchiamento della popolazione. «Il mini-programma Creator — ha commentato l'assessore alle Attività produttive della Provincia di Brescia, Giorgio Bontempi — è partito il primo gennaio dello scorso anno e fino alla fine del 2013 finanzia tra i 6 e gli otto progetti che coinvolgano almeno tre organizzazioni rappresentative per ogni regione partner». Al momento sono quattro i progetti messi in campo: Silhouette che si propone di favorire l'attività degli anziani mediante lo sviluppo e l'impiego di soluzioni legate alle tecnologie e al quale partecipa Valle Sabbia So-

lidale; Effect il modulo che definirà modelli gestionali efficienti per l'erogazione dei servizi agli anziani nel quale è coinvolto il Comune di Brescia; Reco, a cui partecipa l'Unione dei Comuni della Valsavio-re, il progetto centrato sulla cooperazione tra autorità locali e associazioni di volontariato per lo scambio di esperienze nel settore di assistenza e cura degli anziani. Il quarto progetto è invece chiamato Biolife e affronterà il tema dell'alimentazione per rispondere alle esigenze della popolazione che invecchia. L'intero programma finanziato direttamente dalla Comunità Europea ha un budget di 4.926.000 euro, 714.000 dei quali sono a disposizione della Provincia di Brescia. Quali i risultati che ci si aspetta? «Individuare e trasferire buone prassi contribuendo a realizzare nuovi approcci per la fornitura dei servizi agli anziani», ha concluso l'assessore Bontempi in occasione della due giorni di workshop tenutasi presso il Centro Pastorale Paolo VI in città.

Paolo Cittadini

UN ALTRO FRONTE CALDO L'ANFAS DENUNCIA: «DAI 435 MILIONI DELLO SCORSO ANNO SI SCENDE AI 70 DEL 2012»

A Milano per dire no ai tagli dei fondi destinati ai disabili

— MILANO —

ERANO 1.500 in piazza ieri a Milano per dire no ai tagli ai servizi sociali. Duecento le presenze bresciane.

«Il presidente della Regione, Roberto Formigoni, si è impegnato a segnalare al Governo la nostra preoccupazione — ha dichiarato Maria Villa Allegri, presidente di Fobap, Fondazione bresciana assi-

stenza Psicodisabili, istituita su iniziativa dell'Anfas — ma bisogna ancora capire se sarà la Regione a integrare i fondi tagliati dal Governo. Di certo abbiamo visto una certa disponibilità». I tagli previsti andrebbero a ledere i servizi sociali in modo consistente se si pensa che i finanziamenti sono passati da 2 miliardi e 527 milioni del 2008 a 545 milioni per il 2011. I disabili, in modo

particolare, vedranno un fondo ridotto da 435 milioni nel 2010 a 274 nel 2011 con una previsione di solo 70 milioni per il 2012. «Questi tagli si ripercuotono su tutti i servizi, ma in particolare sui disabili — continua il presidente Villa Allegri — sto parlando di tagli alle comunità alloggio per portatori di handicap, delle comunità socio-educative, dei servizi di formazione, dell'assistenza

domiciliare. Costi che andranno ad aggravare ancora di più la situazione delle famiglie che purtroppo vivono con un disabile». Ecco, quindi, che ieri in piazza c'erano loro, i portatori di handicap con le proprie famiglie per chiedere aiuto. «Ci siamo rivolti al presidente Formigoni, affinché la Regione si allei con noi e il Governo ripristini, così, questi fondi — ha ribadito Villa Allegri — abbiamo chiesto che per il 2011-2012 la Re-

gione possa integrare la perdita, perché se i Comuni non ricevono più il denaro, non offrono un servizio e a rimetterci sono solo i deboli». Non c'è soluzione, quindi, i fondi, secondo Fobap non vanno tagliati. «Questo non è un servizio accessorio — ha spiegato il presidente — ma un diritto, sono la vita, le cose essenziali di tutte quelle persone che non sono autonome».

Serena De Simone

Brescia
20 maggio 2011